

# Guardare lontano... per agire vicino

— Giorgio Grandini —

Le elezioni comunali di aprile hanno dato «un segnale inatteso» che Giorgio Grandini ritiene «opportuno evidenziare, anche se avvenuto fuori dall'alveo del PLR: «penso alle liste civiche che, a volte, aiutano a capire la necessità di recuperare una sana politica di visioni e di fatti, per riconquistare il sostegno e la fiducia degli elettori»



Capire il processo politico a volte risulta difficile... tutto sembra infatti dipendere da chi alza la voce più forte e - senza preoccuparsi troppo della coerenza dell'agire - interpreta disinvoltamente gli umori passionali e/o emozionali degli elettori. In tale contesto, i Partiti sembrano abdicare alla loro funzione propedeutica ed educatrice, per rincorrere un mal concepito operare nel segno del «politicamente corretto».

La politica del «buon Governo» - ossia, come mi ripeteva spesso negli anni '80 Ferruccio Pelli, quella del «saper guardare lontano, per poter agire vicino» - sembra lasciar traccia solo nei ricordi nostalgici del buon tempo che fu. La legge della globalizzazione, del «tutto e il contrario di tutto, ma subito», sembrano prevalere sulla necessità di approfondite analisi politiche, premesse a decisioni meditate, ad ampio respiro.

In controtendenza, le recenti elezioni comunali hanno dato un segnale inatteso, che ritengo opportuno evidenziare, anche se avvenuto fuori dall'alveo del PLR (bisogna saper guardare gli esempi positivi, anche se non si realizzano nel nostro Partito): penso alle liste civiche che, a volte, aiutano a capire la necessità di recuperare una sana politica di visioni e di fatti, per riconquistare il sostegno e la fiducia degli elettori.

Capita così che la lista più votata in Ticino nelle elezioni comunali di aprile sia stata quella di «Vernate Domani», che ha raccolto ben il 64,5% dei consensi, totalizzando 4 seggi su 5 in Municipio e 9 consiglieri comunali su 15. Cosa sottende a questo inusitato (per le nostre latitudini) successo

Giorgio Grandini - «La politica del «buon Governo» - ossia, come mi ripeteva spesso negli anni '80 Ferruccio Pelli, quella del «saper guardare lontano, per poter agire vicino» - sembra lasciar traccia solo nei ricordi nostalgici del buon tempo che fu». La legge del «tutto e il contrario di tutto, ma subito», sembrano prevalere sulla necessità di approfondite analisi politiche, premesse a decisioni meditate, ad ampio respiro»



«bulgaro»? Fortunatamente la risposta non la troviamo sulle pagine del «Mattino della Domenica» bensì nella volontà di un gruppo interpartitico di cittadini che da vent'anni si fa carico della soluzione di importanti questioni comunali (revisione del piano regolatore, approvazione idrico, raccolta rifiuti, parco giochi e campo sportivo), senza lasciarsi condizionare troppo dal «tabù» del moltiplicatore comunale basso. Secondo le migliori tradizioni cantonesi, la forza di «Vernate Domani» è stata anche quella di saper guardare lontano ed aprirsi oltre i confini comunali, promuovendo con impegno e vigore il Consorzio approvigionamento idrico del

Malcantone, le aggregazioni comunali nella regione e, addirittura, la revisione della Legge sulla perequazione intercomunale. Mi sono recentemente intrattenuto con il sindaco, amico Giovanni Cossi (già esponente PLR in Gran Consiglio), per comprendere la chiave di tale successo, che è stata anche quella di saper ricorrere alla competenza di singoli cittadini, senza distinzione di appartenenza partitica, per attuare le grandi opere comunali e regionali, ma con l'impegno condiviso a rispettare i finanziamenti votati dal legislativo. L'alta qualifica professionale (e non le credenziali politiche) è stata la base anche della scelta dei consulenti esterni («i migliori che il mercato offrisse»), per la consulenza giuridica e per quella offerta dall'ufficio tecnico. Orgoglioso, a giusto titolo, del successo del suo movimento (Vernate

Domani) il sindaco lancia un monito, che non può lasciarci indifferenti: «i Partiti politici devono riflettere e prendere decisioni forti. Se non lo faranno saranno cancellati dal populismo e dall'autoritarismo leghista». Come non dargli ragione, anche considerando che, per noi liberali radicali, i Partiti hanno una funzione insostituibile nel processo democratico, a salvaguardia dello stato di diritto.

Esaminare senza preconcetti (e con un sano spirito autocritico) la realtà di un piccolo Comune e di un operoso Movimento civico non può che aiutarci a ritrovare la «giusta direzione» e il gusto di promuovere la vera politica delle idee e dei fatti.

Annuncio pubblicitario

**fiduciaria**  
**Mega SA**

Chiasso  
Lugano

www.fiduciariamega.com